

Storie "Grand Guignol", di tutto di più

Da "Il Mese Magazine Parma- cultura e spettacoli" , Febbraio 2005

Uno spettacolo che si può guardare ad occhi chiusi. *Grand Guignol* è il nuovo paradossale e interessantissimo lavoro di Marcello Civica, giovane talentuoso autore e regista della nuova scena teatrale italiana. Civica riscopre e indaga forme e significati di un genere truculento ed esasperatamente melodrammatico in voga nella Francia di fine ottocento, il Grand Guignol appunto, una sorta di "pulp" anche litteram. Donne sfortunate, vendicatrici, rese pazze dal dolore, sono le protagoniste dei tre inquietanti episodi attinti dal repertorio originale. Lungi dall'essere un recupero filologico fine a se stesso, lo spettacolo sperimenta in modo ardito proprio l'assenza, la distanza che queste storie hanno ormai rispetto alla contemporaneità, svuotando l'azione e la parola di ogni sovrasenso, di ogni artificio retorico. Le tre donne sono impersonate da uomini, attori, o forse è meglio dire "contenitori" neutri della parola che veicolano al pubblico: nessuna azione, nessuna interpretazione, nessuna espressione può e deve disturbare un messaggio che arriva puro all'orecchio dello spettatore, e lì, nelle sue emozioni, nelle sue visioni si ricompone e prende vita. Dopo la fatica iniziale di un pubblico che è chiamato attivamente ad esercitare più che mai la propria attenzione, ecco che le colpe, le ingiustizie, le ossessioni, le amare delusioni delle tre donne diventano familiari, appassionanti, universali. Una dura prova anche per i quattro attori in scena, Andrea Cosentino, Mirko Feliziani, Antonio Tagliarini, Daniele Timpano, tutti interpreti e spesso anche autori di pièce esuberanti e poliedriche, costretti in quest'occasione dall'amico-regista Civica ad un'atona immobilità. Lo spettacolo sarà presentato al Teatro al Parco il 4 febbraio alle 21.

Il 19 febbraio il cartellone propone invece un nuovo atteso recital concepito su misura per il talento di Maddalena Crippa. Dopo i successi di *Sboom*, la Crippa torna sul palcoscenico diretta da Letizia Quintavalla ed accompagnata da Alessandro Nidi: *Sud* è un viaggio con i poeti e i cantori mediterranei, tra le passioni e i valori di un'umanità forte, generosa, un viaggio forse idealizzato, ma innegabilmente affascinante.

Fuori abbonamento verrà invece riproposto il 25 e il 26 febbraio *'Na specie de Cadavere lunghissimo*, uno dei monologhi più lucidi e sconvolgenti della scorsa stagione teatrale, applaudito sia dai critici sia dal pubblico. Lo spettacolo nato da un'idea di Fabrizio Gifuni è diretto da Giuseppe Bertolucci e realizzato da Teatro delle Briciole e Fondazione Edison. Un agone tragico tra Padre e Figlio si svolge attraverso il corpo e la voce di un solo attore, lo stesso Gifuni, che si sdoppia, si deforma in vittima e carnefice, Dottor Jekyll e Mister Hyde. Contrasti e dissonanze che si ritrovano nel linguaggio dei testi che hanno ispirato l'opera: la prosa politica e polemica del Pasolini luterano e corsaro e gli endecasillabi inediti e sorprendenti del poeta milanese Giorgio Somalvico.